

PNRR MUR - M4C2 – Investimento 1.3 - “Multi-Risk science for resilient commUnities undeR a changiNg climate (RETURN)” PE00000005 CUP HUB B63D22000670006

Avviso pubblico per la presentazione di Proposte di intervento in attività di: animazione, scouting e selezione di startup, spin-off e piccole e medie imprese innovative operanti nel settore dei rischi ambientali, naturali e antropici – nell’ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Missione 4 Istruzione e ricerca – Componente 2 Dalla ricerca all’impresa – Investimento 1.3, finanziato dall’Unione europea – NextGenerationEU

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e ss.mm.ii.;

VISTA la legge del 14 gennaio 1994 n. 20 e ss.mm.ii. “Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei Conti”;

VISTA la legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante “Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione” e, in particolare, l’articolo 11, comma 2-bis, ai sensi del quale “Gli atti amministrativi anche di natura regolamentare adottati dalle Amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che dispongono il finanziamento pubblico o autorizzano l’esecuzione di progetti di investimento pubblico, sono nulli in assenza dei corrispondenti codici di cui al comma 1 che costituiscono elemento essenziale dell’atto stesso;

VISTA la delibera del CIPE n. 63 del 26 novembre 2020 che introduce la normativa attuativa della riforma del CUP;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea n. L352/1 del 24 dicembre 2013, relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’Unione Europea agli aiuti “de minimis” e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la comunicazione della Commissione 2016/C 262/01 sulla nozione di aiuto di Stato di cui all’articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell’Unione europea;

VISTO il Decreto interministeriale del MIUR-MISE prot. 116 del 24 gennaio 2018, che reca “Semplificazione in materia di costi a valere sui programmi operativi FESR 2014-2020: approvazione della metodologia di calcolo e delle tabelle dei costi standard unitari per le spese del personale dei progetti di ricerca e sviluppo sperimentale”;

VISTO il Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo all’istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088;

VISTO l'articolo 17 Regolamento UE 2020/852 che definisce gli obiettivi ambientali, tra cui il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, "Do no significant harm"), e la relativa Comunicazione della Commissione Europea C(2021) 1054 *final* del 12 febbraio 2021, recante "*Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza"*;

VISTO il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L57 del 18 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza dell'Unione Europea;

VISTO il Piano nazionale di ripresa e resilienza, ufficialmente presentato alla Commissione Europea in data 30 aprile 2021 ai sensi dell'art. 18 del Regolamento (UE) n. 2021/241 e valutato positivamente con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021;

VISTO il Regolamento (UE) 2018/1046 del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i Regolamenti (UE) n. 1296/2013, n. 1301/2013, n. 1303/2013, n. 1304/2013, n. 1309/2013, n. 1316/2013, n. 223/2014, n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

VISTO il decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge di 29 luglio 2021, n. 108, recante: «Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure»;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze (MEF) del 1° ottobre 2021, n. 1137, concernente l'istituzione della struttura di missione PNRR, ai sensi dell'articolo 8 del citato Decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77, e le disposizioni ivi contenute;

VISTO il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, recante: «Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia»;

VISTA la legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" e, in particolare, l'articolo 11, comma 2-bis, ai sensi del quale "Gli atti amministrativi anche di natura regolamentare adottati dalle Amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che dispongono il finanziamento pubblico o autorizzano l'esecuzione di progetti di investimento pubblico, sono nulli in assenza dei corrispondenti codici di cui al comma 1 che costituiscono elemento essenziale dell'atto stesso";

VISTA la delibera del CIPE n. 63 del 26 novembre 2020 che introduce la normativa attuativa della riforma del CUP;

VISTO il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021 relativo all'assegnazione delle risorse in favore di ciascuna Amministrazione titolare degli interventi PNRR e corrispondenti milestone e target;

VISTO l'articolo 1, comma 1042 della legge 30 dicembre 2020, n. 178 ai sensi del quale con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze sono stabilite le procedure amministrativo-contabili per la gestione delle risorse di cui ai commi da 1037 a 1050, nonché le modalità di rendicontazione della gestione del Fondo di cui al comma 1037;

VISTO l'articolo 1, comma 1043, secondo periodo della legge 30 dicembre 2020, n. 178, ai sensi del quale al fine di supportare le attività di gestione, di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo delle componenti del Next Generation EU, il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato sviluppa e rende disponibile un apposito sistema informatico;

VISTI i principi trasversali previsti dal PNRR, quali, tra l'altro, il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (c.d. tagging), il principio di parità di genere e l'obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani;

VISTI gli obblighi di assicurare il conseguimento di target e milestone e degli obiettivi finanziari stabiliti nel PNRR.

Articolo 1 (Finalità e ambito di applicazione)

1. Il Ministero dell'Università e della Ricerca (di seguito MUR), in attuazione dell'Investimento 1.3 – Creazione di “Partenariati estesi alle università, ai centri di ricerca, alle aziende per il finanziamento di progetti di ricerca di base” nell'ambito della Missione 4 “Istruzione e ricerca” – Componente 2 “Dalla ricerca all'impresa” del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (di seguito PNRR), finanzia con il presente Avviso, la creazione di almeno 10, fino ad un massimo di 14, Partenariati estesi (PE) sul territorio nazionale. Uno dei suddetti PE è RETURN.
2. I Partenariati estesi sono reti di Università statali e non statali, Enti Pubblici di Ricerca (di seguito EPR), Enti pubblici territoriali, altri soggetti pubblici e privati altamente qualificati ed internazionalmente riconosciuti e intervengono su aree di specializzazione tecnologica coerenti con le vocazioni industriali e di ricerca del territorio di riferimento, promuovendo e rafforzando la collaborazione tra il sistema della ricerca, il sistema produttivo e le istituzioni territoriali; gli ecosistemi dell'innovazione valorizzano i risultati della ricerca, agevolano il trasferimento tecnologico e accelerano la trasformazione digitale dei processi produttivi delle imprese in un'ottica di sostenibilità economica e ambientale e di impatto sociale sul territorio.
3. Nell'ambito di tali attività, RETURN – multi-Risk sciEnce for resilienT commUnities undeR a changiNg climate – costituita in relazione al tema "Rischi
4. Ambientali, Naturali e Antropici" allo scopo di rafforzare la ricerca a livello nazionale e per promuovere la partecipazione alle catene di valore strategico europee e globali, può attivare misure per l'acquisizione di forniture, beni e servizi necessari alla sua attuazione. RETURN contribuirà a rafforzare le competenze chiave, il trasferimento tecnologico e di conoscenze, e a rafforzare la governance italiana nella gestione del rischio di catastrofi, una migliore comprensione dei rischi ambientali, naturali e antropici, nonché della loro interrelazione con gli effetti del cambiamento climatico, lo sviluppo di nuove metodologie/tecnologie di monitoraggio attraverso il potenziamento delle conoscenze di base

verso l'applicazione e lo sfruttamento delle tecnologie, con il coinvolgimento di amministrazioni pubbliche, stakeholder e aziende private.

5. Le attività che la Fondazione Return prevede di implementare sono distribuite in 8 aree tematiche, denominate “*Spokes*”, di seguito indicati:
 - **4 Spokes Verticali**, istituiti per la comprensione dei processi complessivi al fine di migliorare le procedure di valutazione dei rischi naturali e antropici e la relativa dotazione di strumenti, anche attraverso l'introduzione di mappe dinamiche, attraverso lo sviluppo di metodologie innovative e cogenti per valutare, monitorare e prevedere impatti quantitativi degli effetti dei fenomeni in osservazione. Nello specifico:
 - Spoke 1 - VS1: Water;
 - Spoke 2 – VS2: Ground instabilities;
 - Spoke 3 – VS3: Earthquakes and Volcanoes;
 - Spoke 4 – VS4: Environmental Degradation.
 - **3 Spokes Trasversali**, istituiti per sviluppare modelli in grado di valutare e prevedere gli impatti presenti e futuri di eventi ambientali, naturali e antropici. I modelli risultanti terranno conto della vulnerabilità degli elementi e dei sistemi esposti rispetto a rischi multipli, consentendo una stima robusta della resilienza urbana e un aumento dei potenziali benefici delle strategie e delle azioni di adattamento agli impatti e di mitigazione nei seguenti diversi campi di applicazione. Nello specifico:
 - Spoke 5 – TS1: Urban and Metropolitan settlements;
 - Spoke 6 – TS2: Multi-Risk Resilience of Critical Infrastructures;
 - Spoke 7 – TS3: Communities' resilience to risks: social, economic, legal and cultural dimensions.
 - **1 Spoke Diagonale**, istituito per definire metodologie innovative e proof of concept per la produzione di previsioni mirate e a piccola scala, del clima futuro e delle variabili meteorologiche, idrologiche e marine rilevanti per la valutazione del rischio, la mitigazione e l'adattamento. Nello specifico:
 - Spoke 8 - DS: Science underpinning Climate services for risk mitigation and adaptation.
6. Il bando è finalizzato a individuare su base regionale e sull'intero territorio nazionale 20 enti abilitatori provenienti dall'ecosistema dell'innovazione, caratterizzati da forma giuridica pubblica e privatistica, con distribuzione omogenea sull'intero territorio nazionale e con comprovata esperienza nella creazione, sviluppo e consolidamento, anche attraverso l'assistenza alla progettazione e reperimento di fondi, di imprese, startup e spin-off, allo scopo di supportare la Fondazione nella realizzazione della sua strategia di penetrazione sul territorio nazionale rispetto agli scopi precisi dell'iniziativa complessiva nonché rispetto alla sua capacità di attivazione e coinvolgimento di nuova imprenditorialità nelle tematiche di riferimento degli 8 spokes per l'individuazione di nuovi prodotti, servizi, processi e metodologie frontaliere, in grado di esplicitare soluzioni di continuità rispetto al patrimonio di strumenti e conoscenze attualmente disponibile.
7. La Fondazione Return inoltre postula l'obiettivo ausiliario di alimentare una short list di interlocutori privilegiati afferenti all'ecosistema nazionale dell'innovazione, composta dai soggetti candidati al presente Avviso, da cui attingere in via prioritaria nelle fasi successive di esecuzione dell'intera iniziativa attraverso un meccanismo di premialità formalizzato dai successivi bandi.

Articolo 2 (Definizioni)

1. “*Componente*”: elemento costitutivo o parte del PNRR che riflette riforme e priorità di

investimento correlate ad un'area di intervento, ad un settore, ad un ambito, ad un'attività, allo scopo di affrontare sfide specifiche e si articola in una o più misure;

2. “CUP”: il Codice Unico di Progetto (CUP) è il codice che identifica un progetto d'investimento pubblico ed è lo strumento cardine per il funzionamento del Sistema di Monitoraggio degli Investimenti Pubblici;
3. “Do No Significant Harm (DNSH)”: principio del “non arrecare danno significativo” secondo il quale nessuna misura finanziata dagli avvisi deve arrecare danno agli obiettivi ambientali, in coerenza con l'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852. Tale principio è teso a provare che gli investimenti e le riforme previste non ostacolano la mitigazione dei cambiamenti climatici;
4. “Enti pubblici territoriali”: ai sensi dell'articolo 114 della Costituzione Italiana e dell'articolo 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 “Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali” sono i Comuni, le Province, le Città metropolitane, le Regioni, nonché le comunità montane, le comunità isolate, le unioni di comuni e i consorzi fra enti territoriali;
5. “Frode”: comportamento illecito col quale si mira a eludere precise disposizioni di legge. Secondo la definizione contenuta nella Convenzione del 26 luglio 1995 relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee la “frode” in materia di spese è qualsiasi azione od omissione intenzionale relativa: (i) all'utilizzo o alla presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi, inesatti o incompleti cui consegue il percepimento o la ritenzione illecita di fondi provenienti dal bilancio generale delle Comunità europee o dai bilanci gestiti dalle Comunità europee o per conto di esse; (ii) alla mancata comunicazione di un'informazione in violazione di un obbligo specifico cui consegue lo stesso effetto; (iii) alla distrazione di tali fondi per fini diversi da quelli per cui essi sono stati inizialmente concessi;
6. “Infrastrutture e laboratori di ricerca”: gli impianti, le risorse e i relativi servizi utilizzati dalla comunità scientifica per compiere ricerche nei rispettivi settori; sono compresi gli impianti o complessi di strumenti scientifici, le risorse basate sulla conoscenza quali collezioni, archivi o informazioni scientifiche strutturate e le infrastrutture basate sulle tecnologie abilitanti dell'informazione e della comunicazione, quali le reti di tipo GRID, il materiale informatico, il software e gli strumenti di comunicazione e ogni altro mezzonecessario per condurre la ricerca;
7. “Intensità di Aiuto”: importo lordo dell'aiuto espresso come percentuale dei costi ammissibili, al lordo di imposte o altri oneri, ai sensi dell'articolo 2 comma 1 punto 26) del Regolamento 651/2014 e *ss.mm.ii.*;
8. “Milestone”: traguardo qualitativo da raggiungere tramite una determinata misura del PNRR (riforma e/o investimento), che rappresenta un impegno concordato con l'Unione Europea o a livello nazionale (es. legislazione adottata, piena operatività dei sistemi IT, ecc.);
9. “Missione”: risposta, organizzata secondo macro-obiettivi generali e aree di intervento, rispetto alle sfide economiche-sociali che si intendono affrontare con il PNRR e articolata in Componenti. Le sei Missioni del PNRR rappresentano aree “tematiche” strutturali di

intervento (Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura; Rivoluzione verde e transizione ecologica; Infrastrutture per una mobilità sostenibile; Istruzione e ricerca; Inclusione e coesione; Salute);

10. “*Misura del PNRR*”: specifici investimenti e/o riforme previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza realizzati attraverso l’attuazione di interventi/progetti ivi finanziati;
11. “*Open science*”: approccio al processo scientifico basato sulla cooperazione e sulle nuove modalità per diffondere la conoscenza, migliorare l’accessibilità e la riusabilità dei risultati della ricerca mediante l’utilizzo di tecnologie digitali e nuovi strumenti di collaborazione. La scienza aperta è una politica prioritaria della Commissione Europea e il metodo di lavoro di riferimento nell’ambito dei finanziamenti pubblici alla ricerca e all’innovazione;
12. “*Partenariati estesi*”: sono programmi caratterizzati da un approccio interdisciplinare, olistico e problem solving, realizzati da reti diffuse di università, EPR, ed altri soggetti pubblici e privati, impegnati in attività di ricerca, altamente qualificati e internazionalmente riconosciuti, auspicabilmente organizzati in una struttura consortile. Tali programmi hanno l’ambizione di contribuire a rafforzare le filiere della ricerca a livello nazionale e a promuovere la loro partecipazione alle catene di valore strategiche europee e globali. I programmi di ricerca, di base o applicata, saranno orientati alle tematiche previste dal PNRR e dai cluster di Horizon Europe;
13. “*Pmi innovativa*”: società di capitali così come definita nell’articolo 4 del decreto-legge di gennaio 2015, n. 3;
14. “*PNRR*” o Piano: Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza presentato dall’Italia a norma del Regolamento (UE) 2021/241 approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all’Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021;
15. “*Principi FAIR Data*”: insieme di principi, linee guida e migliori pratiche atti a garantire che i dati della ricerca siano Findable (Reperibili), Accessible (Accessibili), Interoperable (Interoperabili) e Re-usable (Riutilizzabili), nel rispetto dei vincoli etici, commerciali e di riservatezza e del principio “*il più aperto possibile e chiuso solo quanto necessario*”;
16. “*Rendicontazione dei milestone e target*”: attività finalizzata a fornire elementi comprovanti il raggiungimento degli obiettivi del PNRR (milestone e target, UE e nazionali). Non è necessariamente legata all’avanzamento finanziario del progetto;
17. “*Rendicontazione delle spese*”: attività necessaria a comprovare la corretta esecuzione finanziaria del progetto;
18. “*Rendicontazione di intervento*”: rendicontazione bimestrale al Servizio centrale per il PNRR da parte della funzione di rendicontazione e controllo dell’Amministrazione centrale titolare di intervento. Tale attività può ricomprendere la rendicontazione delle spese sostenute dai soggetti attuatori e/o la rendicontazione del conseguimento dei *milestone e target* associati agli interventi di competenza;

19. “*Ricerca Fondamentale*”: lavori sperimentali o teorici svolti soprattutto per acquisire nuove conoscenze sui fondamenti di fenomeni e di fatti osservabili senza che siano previste applicazioni o utilizzazioni commerciali dirette;
20. “*Ricerca Industriale*”: ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze e capacità da utilizzare per sviluppare nuovi prodotti, processi o servizi o per apportare un notevole miglioramento ai prodotti, processi o servizi esistenti, comprendente la creazione di componenti di sistemi complessi. Tale ricerca può includere la costruzione di prototipi in ambiente di laboratorio o in un ambiente dotato di interfacce di simulazione verso sistemi esistenti e la realizzazione di linee pilota, in particolare ai fini della convalida di tecnologie generiche;
21. “*Servizio Centrale per il PNRR*”: struttura dirigenziale di livello generale istituita presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, con compiti di coordinamento operativo, monitoraggio, rendicontazione e controllo del PNRR e punto di contatto nazionale per l’attuazione del PNRR ai sensi dell’articolo 22 del Regolamento (UE) 2021/241;
22. “*Sistema ReGiS*”: sistema informatico di cui all’articolo 1, comma 1043 della legge di bilancio n. 178/2020 (legge bilancio 2021), sviluppato per supportare le attività di gestione, di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo del PNRR e atto a garantire lo scambio;
23. “*Soggetto Proponente*”: è il soggetto responsabile dell’avvio, dell’attuazione e della gestione delle attività indicate;
24. “*Spin-off della ricerca*”: iniziativa di un ateneo o di un Ente pubblico di ricerca mirata a mettere a disposizione di suoi affiliati uno spettro di capitali intangibili con l'intento di facilitare lo sviluppo dell'idea fino alla possibilità di commercializzazione;
25. “*Start-up innovativa*”: società di capitali così come definita nell’articolo 25 del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221 e ss.mm.ii.;
26. “*Sviluppo Sperimentale*”: l'acquisizione, la combinazione, la strutturazione e l'utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e di altro tipo allo scopo di sviluppare prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati. Rientrano in questa definizione anche altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione di nuovi prodotti, processi o servizi;
27. “*Target*”: traguardo quantitativo da raggiungere tramite una determinata misura del PNRR (riforma e/o investimento), che rappresenta un impegno concordato con l’Unione Europea o a livello nazionale, misurato tramite un indicatore ben specificato (es. numero di chilometri di rotaia costruiti, numero di metri quadrati di edificio ristrutturato, ecc.);
28. “*Trasferimento tecnologico*”: processo attraverso il quale conoscenze, tecnologie, metodi di produzione, prototipi e servizi sviluppati da governi, università, aziende, enti di ricerca pubblici e privati possono essere resi accessibili a una ampia gamma di utenti che possono poi ulteriormente sviluppare e sfruttare la tecnologia per creare nuovi prodotti, processi,

applicazioni, materiali o servizi;

29. “TRL - *Technology Readiness Level*”: valutazione del grado di maturità di una tecnologia, così come definita dalla descrizione della Commissione Europea (2017/7124).

Articolo 3 (Dotazione finanziaria dell'avviso)

Le risorse finanziarie complessive a disposizione del presente Avviso ammontano ad euro 400.000,00 (quattrocentomila/00) a valere sulla Missione 4, Componente 2, Investimento 1.3 – Creazione di “Partenariati estesi alle università, ai centri di ricerca, alle aziende per il finanziamento di progetti di ricerca di base” – del PNRR. Il 40 per cento delle risorse stanziato è destinato alle seguenti regioni: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, in conformità con il D.L. n. 77 del 2021.

Articolo 4 (Soggetto proponente)

1. I soggetti ammissibili a presentare proposte progettuali in risposta al presente Avviso sono: incubatori, acceleratori, organismi di trasferimento tecnologico e di ricerca, parchi scientifici e tecnologici, hub e poli di innovazione, digital innovation hub, centri di competenza, distretti tecnologici e cluster e/o Reti Innovative Regionali (RIR).
2. Gli enti abilitatori dell'ecosistema dell'innovazione di cui al comma precedente possono essere caratterizzati da forma giuridica di natura pubblica o privatistica; quelli di natura privatistica devono essere costituiti sotto forma di società di capitali.
3. È prevista la possibilità per i soggetti ammissibili di partecipare in forma singola o in forma aggregata, specificando la forma di aggregazione selezionata (es. ATS, società consortili, cooperative, rete di imprese) e il soggetto capofila. Per le forme di aggregazione non ancora costituite, la candidatura al bando dovrà essere coadiuvata da una dichiarazione di intenti attestante l'impegno, in caso di accoglimento della domanda presentata, alla costituzione.
4. I soggetti proponenti devono aver maturato esperienza nella creazione, sviluppo e consolidamento, anche attraverso l'assistenza alla progettazione e reperimento di fondi, di imprese, startup e spin-off, la cui operatività si concentra nel supporto alla creazione d'impresa attraverso azioni di informazione e orientamento per la diffusione delle opportunità propedeutiche, networking e matching per il consolidamento dei team imprenditoriali, erogazione di percorsi di accelerazione e/o incubazione per il rafforzamento competitivo delle idee imprenditoriali, definizione e gestione di operazioni di open innovation per l'individuazione dei percorsi di go to market. Soggetti ammissibili a presentare sono organizzazioni direttamente e stabilmente focalizzate nelle attività esplicitate dagli 8 spoke, aventi non occasionale esperienza di scouting e supporto a startup e spinoff e in genere a potenziale imprenditoriale con vocazione coerente alla loro mission.
5. Il soggetto proponente rappresenta il referente unico per l'attuazione del progetto nei confronti della Fondazione Return, svolge le attività, riceve le *tranche* di agevolazioni concesse, verifica e trasmette alla Fondazione Return la rendicontazione delle attività svolte;
6. Ciascun soggetto ammissibile non può partecipare a più di una proposta progettuale come soggetto capofila, ma può partecipare a più proposte in qualità di soggetto partecipante. Nel caso in cui un medesimo soggetto giuridico presenti più di una proposta in qualità di capofila, si prenderà in considerazione, per il sopraccitato soggetto, solo la prima candidatura trasmessa temporalmente e la seconda proposta verrà considerata non ammissibile per l'intero

raggruppamento.

7. Ogni soggetto proponente dovrà dimostrare di essere già in possesso di una sede operativa all'interno dell'articolazione regionale prescelta; ove il soggetto proponente sia caratterizzato da forma associata, il requisito dovrà essere espresso dal soggetto prescelto come capofila.
8. Ogni singolo soggetto proponente, inoltre, confluirà in una short list di interlocutori privilegiati afferenti all'ecosistema nazionale dell'innovazione, composta dai soggetti candidati al presente Avviso, da cui attingere in via prioritaria nelle fasi successive di esecuzione dell'intera iniziativa attraverso un meccanismo di premialità formalizzato dai successivi bandi.

Articolo 5 (Interventi finanziabili)

1. Sono finanziate le attività:
 - a) di supporto alla individuazione di start-up, spin off e PMI innovative con specifico ambito di attività di prevenzione, gestione e mitigazione dei rischi Ambientali, Naturali e Antropici, in linea con gli ambiti di intervento (*spokes*), di cui all'art. 1 del presente bando, quali a titolo esemplificativo e non esclusivo: rischio sismico e vulcanico, rischi meteo-geo-idrologici, rischi marini e costieri, rischi comparto atmosfera, Rischi sul Patrimonio Culturale, smart e critical infrastructures, smart cities.
L'individuazione avverrà attraverso la promozione di attività di animazione e scouting.
Nello specifico, le attività si svilupperanno attraverso:
 - Realizzazione di attività seminari/workshop/simposi/tavole rotonde, hackathon e challenges, nel numero minimo di 4, finalizzati alla disseminazione del quadro complessivo dell'iniziativa sul territorio regionale o macroregionale di riferimento, per la corretta collocazione delle finalità dell'intervento complessivo e, in particolare, alla illustrazione delle tematiche che sostanziano gli 8 spokes allo scopo di stimolare potenziale imprenditoriale coerente con la missione generale;
 - Le attività seminari possono prevedere sessione conclusiva di lavori finalizzati ad approfondimenti individuali nella forma dei colloqui "one to one" con almeno metà dei potenziali imprenditori/startupper intercettati; suddetti colloqui devono essere finalizzati ad una verifica preliminare della fattibilità tecnica ed economica dell'idea oggetto del colloquio nonché a possibili match tra iniziative simili individuate nel corso dei lavori;
 - Le attività seminari devono essere calendarizzate e realizzate presso localizzazioni deputate per loro natura di missione o di specializzazione disciplinare a generare o a supportare potenziale imprenditoriale o startup già costituite e coerenti con le attività oggetto dell'intervento complessivo;
 - Le attività previste devono essere realizzate con la partecipazione di professionalità di comprovata esperienza nelle tematiche di matrice tecnica che caratterizzano gli 8 spokes o nelle discipline comunemente contemplate nell'accezione della "creazione e gestione d'impresa" e accelerazione di startup e spin-off accademici;
 - Le attività previste devono contemplare la penetrazione comunicazionale preventiva all'interno dei territori e dei contesti a cui sono destinate attraverso la definizione di coerente piano di comunicazione tradizionale e digitale (newsletter, social media, diffusione massiva e puntuale presso stakeholders di riferimento).

Il piano delle attività oggetto della candidatura deve essere funzionale all'interlocuzione diretta con un numero complessivamente non inferiore a 20 soggetti omogenei alla finalità della misura, e più precisamente con startup o spinoff accademici coerenti con le filiere

coinvolte o con altre organizzazioni per loro natura deputate alla collaborazione non occasionale con startup e spin off accademici.

Le proposte progettuali devono essere conformi al rispetto del principio del “DNSH”, in coerenza con l’articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852, ed alla pertinente normativa ambientale dell’UE e nazionale.

Articolo 6 (Criteri di ammissibilità)

1. I soggetti proponenti devono rispettare tutte le seguenti condizioni:
 - non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non restituito gli aiuti individuati come illegali o incompatibili dalla Commissione europea;
 - non rientrare tra i soggetti esclusi dagli aiuti de minimis, ai sensi dell’art.1 del Regolamento CE 1407/2013;
 - non trovarsi in condizioni da risultare impresa in difficoltà così come definita dall’art. 2 del Regolamento 651/2014 e dagli orientamenti sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese non finanziarie in difficoltà, di cui alla Comunicazione 2014/C 249/01 del 31 luglio 2014 e *ss.mm.ii.*;
 - altri requisiti specifici previsti dalla normativa europea o nazionale di riferimento;
 - non trovarsi in situazione di morosità e mancata restituzione degli interessi di preammortamento ovvero delle rate di finanziamento concesso, fatte salve le situazioni legate all’emanazione di specifici provvedimenti di emergenza volti all’introduzione di moratorie temporanee sul pagamento di mutui e finanziamenti;
 - fallimento del soggetto realizzatore o apertura nei confronti del medesimo di altra procedura concorsuale, fatta salva la possibilità per il MUR di valutare la compatibilità della procedura medesima con la prosecuzione del progetto.
2. Il soggetto proponente deve essere costituito in forma stabile non temporanea con sede legale ed operativa in Italia e dotato di autonoma personalità giuridica.
3. Le proposte progettuali non rispondenti ai criteri di ammissibilità di cui ai precedenti commi, nonché le proposte progettuali presentate in difformità alle prescrizioni del bando saranno ritenute non ammissibili ed escluse dalla fase di valutazione.

Articolo 7 (Dimensione finanziaria, durata e termini di realizzazione del progetto)

1. I progetti dovranno essere di importo pari a € 20.000,00 (ventimila/00) ed è prevista la concessione di un’agevolazione a fondo perduto, nel rispetto della regola del de minimis, del valore di € 20.000,00 (ventimila/00) pari al 100% dei costi ammissibili. L’agevolazione non è cumulabile con altre agevolazioni concesse anche a titolo di de minimis, laddove riferite alle stesse spese e/o agli stessi costi ammissibili.
2. In linea con la dotazione finanziaria si prevede di affidare le attività a soggetti proponenti che siano equamente distribuiti sul territorio nazionale (e rappresentanti, dunque, almeno 15 regioni).
3. La durata di realizzazione del progetto è fissata in 3 mesi a decorrere dalla data indicata nel decreto di concessione del finanziamento.
4. Entro il termine di cui al precedente comma:
 - le attività connesse al programma finanziato dovranno essere concluse e i relativi *target* finali conseguiti;
 - le spese dovranno essere state sostenute dai soggetti attuatori e dovranno essere rendicontate

secondo le modalità previste dal presente Avviso.

Articolo 8 (Spese ammissibili)

1. Tenuto conto delle disposizioni riportate nella circolare n. 21 del 14 ottobre 2021 del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) rivolta a tutte le Amministrazioni titolari di interventi del PNRR, per le spese ammissibili si dovrà fare riferimento alla normativa nazionale e comunitaria oltre alla vigente disciplina in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture e a quanto ritenuto attualmente ammissibile a valere sui Fondi strutturali di investimento europei (SIE).
2. I criteri per l'ammissibilità delle spese, per quanto precisato al precedente comma 1, sono dunque quelli previsti dal vigente D.P.R. n. 22 del 5 febbraio 2018 recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014-2020 e dai Regolamenti comunitari ivi richiamati.
3. Nel rispetto di quanto ai punti precedenti, ai fini del presente Avviso sono ammissibili le seguenti spese:
 - a) spese di personale impegnato nelle attività;
 - b) costi per servizi di consulenza specialistica, purché essenziali per l'attuazione delle attività;
 - c) costi gestionali ed amministrativi (massimo 10% dei costi diretti ammissibili del personale);
 - d) costi indiretti, determinati forfettariamente e pari al 15% dei costi diretti ammissibili per il personale, in base a quanto stabilito dall'art. 54.1 lettera b) del Regolamento (UE) 2021/1060, come richiamato dall'art. 10 comma 4 del decreto-legge 10 settembre 2021, n.121, convertito con modificazioni in Legge 9 novembre 2021, n. 156.
4. I costi relativi alle spese del personale sono rendicontati secondo i valori delle Unità di Costo Standard approvate dalla Commissione Europea e adottate con Decreto interministeriale MIUR- MISE prot. 116 del 24 gennaio 2018, in coerenza con quanto stabilito dall'art. 53.3 lettera c del Regolamento (UE) 2021/1060, come richiamato dall'art. 10 comma 4 del decreto-legge 10 settembre 2021, n.121, convertito con modificazioni in Legge 9 novembre 2021, n. 156.
5. L'imposta sul valore aggiunto (IVA) è un costo ammissibile solo se questa non sia recuperabile nel rispetto della normativa nazionale di riferimento. Tale importo dovrà tuttavia essere puntualmente tracciato per ogni progetto nei sistemi informatici gestionali, in quanto non è incluso nell'ambito della stima dei costi progettuali ai fini del PNRR.
6. L'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) non è un costo ammissibile. Ogni altro tributo od onere fiscale, previdenziale e assicurativo costituisce spesa ammissibile nel limite in cui non sia recuperabile e purché direttamente afferente all'intervento finanziato.
7. Le spese rendicontate non devono essere finanziate da altre fonti del bilancio dell'Unione Europea o da altri fondi pubblici, inclusi i meccanismi di natura fiscale quali il credito di imposta, e devono rispettare del principio di addizionalità del sostegno dell'Unione Europea in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 9 del Regolamento (UE) 2021/241 e *ss.mm.ii.*
8. Si rinvia al Regolamento de minimis (regolamento UE n. 1407/2013 della commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis») per ogni altra disposizione in merito.
9. Ai fini dell'ammissibilità delle spese, i relativi pagamenti devono essere regolati esclusivamente con modalità che consentano la piena tracciabilità degli stessi (bonifico bancario, R.I.BA., R.I.D., assegni microfilmati, carte di credito o di debito).

10. Non possono essere ammesse alle agevolazioni le spese antecedenti alla data di presentazione della domanda di ammissione.
11. Tutte le fatture devono riportare il codice Codice Unico di Progetto (CUP) e, quelle emesse successivamente alla presentazione della domanda e prima dell'eventuale sottoscrizione dell'atto di concessione possono essere ammesse con apposita dichiarazione sostitutiva di atto notorio che attesti che non sono state richieste per la stessa altre agevolazioni, pena la mancata ammissibilità delle stesse.
12. Il soggetto proponente ed i fornitori di servizi per i quali è richiesta l'agevolazione non devono avere alcun tipo di partecipazione reciproca a livello societario.
13. Non sono ammissibili i servizi specialistici erogati da:
 - amministratori, soci e dipendenti del soggetto proponente o dai loro prossimi congiunti;
 - società fornitrici nella cui compagine siano presenti i soci o gli amministratori del soggetto proponente o i loro prossimi congiunti;
 - società fornitrici in cui i soci del soggetto proponente abbiano partecipazioni societarie a qualsiasi livello oppure ricoprano ruoli di rappresentanza/amministrazione;
 - persone fisiche sprovviste di partita IVA.

Articolo 9 (Termini e modalità di presentazione della domanda)

1. La procedura di selezione delle Domande di agevolazione è di tipo valutativo, con approvazione di graduatoria secondo quanto stabilito dall'articolo 5 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123 e successive modificazioni e integrazioni. Sarà redatta una graduatoria per ogni regione e sarà finanziata la prima proposta presentata da ogni regione in base ai punteggi riportati nell'articolo successivo. In caso di esubero delle risorse sarà redatta anche una graduatoria nazionale con le restanti proposte progettuali e le risorse saranno assegnate ai soggetti proponenti presenti in tale graduatoria nazionale sempre in base ai punteggi riportati nell'articolo successivo. La proposta progettuale deve essere presentata entro e non oltre le **ore 12.00 del 22 giugno 2023**.
2. La proposta progettuale deve essere redatta in lingua italiana così come le dichiarazioni richieste.
3. La proposta progettuale deve essere trasmessa esclusivamente via PEC al seguente indirizzo: **pe3-return@pec.unina.it** e deve essere redatta conformemente ai seguenti allegati:
 - allegato 1 – Domanda di agevolazione e relative dichiarazioni
 - allegato 2 – Proposta progettuale e piano finanziario
 - allegato 3 - DSAN attestante gli aiuti in regime de minimis già conseguiti.
4. Tutta la documentazione deve essere firmata digitalmente dal legale rappresentante del soggetto proponente.
5. Le proposte progettuali inviate con modalità non conformi a quelle indicate ai punti precedenti non saranno prese in considerazione.
6. Le carenze di qualsiasi elemento formale della proposta possono essere sanate attraverso la procedura di soccorso istruttorio di cui al presente comma. In particolare, in caso di mancanza, incompletezza e di ogni altra irregolarità essenziale degli elementi della proposta, con esclusione di quelle afferenti alla descrizione del Programma, la Fondazione Return, assegna al soggetto proponente un termine di 10 (dieci) giorni, perché siano rese, integrate o regolarizzate le dichiarazioni necessarie, indicandone il contenuto e i soggetti che le devono rendere. In caso di inutile decorso del termine di regolarizzazione, il soggetto cui si riferisce la carenza è escluso dalla valutazione. Costituiscono irregolarità essenziali non sanabili le carenze della documentazione che non consentono l'individuazione del contenuto o del

soggetto responsabile della stessa.

Articolo 10 (Contenuti della proposta progettuale)

1. La proposta progettuale deve contenere i seguenti elementi:
 - obiettivi ed analisi di coerenza con le vocazioni scientifiche, tecnologiche ed economiche del territorio di riferimento;
 - qualificazione e caratteristiche delle eventuali istituzioni coinvolte;
 - impatto atteso in termini di numero di imprese coinvolte.

Articolo 11 (Modalità di valutazione e approvazione della domanda)

L'istruttoria per la valutazione dei soggetti sarà affidata ad una commissione composta da esperti in materia a nominata con decreto del presidente della fondazione.

La valutazione prevede:

- a. la verifica della sussistenza delle condizioni di accesso alla misura;
- b. l'esame di merito, basato sui criteri di valutazione indicati di seguito.

descrizione dei criteri di valutazione	Punteggio massimo
Obiettivi e qualità della proposta progettuale	40
Chiarezza, completezza e coerenza della proposta in termini di individuazione degli obiettivi, dei risultati attesi e delle milestone di progetto.	5
Coerenza della progettualità con obiettivi	10
Coerenza della proposta con l'area di specializzazione del soggetto proponente e con gli ambiti scientifici (rischi ambientali, naturali e antropici)	25
Caratteristiche del soggetto proponente	45
Presenza di accordi di partenariato già formalizzati, riguardanti anche progetti nazionali/europei/extra europei	15
Competenze del soggetto proponente nelle attività di promozione e sostegno alle imprese innovative (numero di startup/spinoff/imprese supportate negli anni con percorsi di incubazioni, accelerazione, reperimento e affiancamento al finanziamento, inserimento in partenariato nazionali ed internazionali, ecc)	10
Coerenza delle esperienze/competenze del soggetto proponente con gli ambiti scientifici del progetto (rischi ambientali, naturali e antropici)	10
Soggetto in possesso di certificazioni rilevanti per la propria area di attività (es. incubatore certificato; cluster riconosciuto nello european cluster platform; etc) (si/no)	10
Impatto del programma	15
Qualità dell'analisi del potenziale impatto dei risultati delle attività	10
Congruità dei costi ed equilibrio del piano di finanziamento	5
Punteggio massimo	100

Sono giudicate ammissibili esclusivamente le proposte progettuali che abbiano conseguito un punteggio complessivo di almeno 70 punti.

Gli esiti istruttori saranno comunicati ai soggetti proponenti entro il termine di 45 giorni dalla data di presentazione della domanda.

Per i soggetti non ammessi verranno indicati i motivi che hanno comportato l'esclusione; tale comunicazione verrà effettuata ai sensi della legge 241/90.

Articolo 12 (Decreto di concessione)

1. L'atto di Concessione e di obbligo disciplinerà gli obblighi delle parti, la documentazione richiesta e le modalità di erogazione del finanziamento.

Articolo 13 (Obblighi del Soggetto attuatore)

2. Il Soggetto proponente assegnatario di finanziamento nell'ambito del presente Avviso dovrà adempiere ai seguenti obblighi:
 - a. avviare tempestivamente le attività progettuali per non incorrere in ritardi attuativi e concludere il progetto nei modi e nei tempi previsti, garantendo la coerenza con il PNRR valutato positivamente con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, e provvedere all'indicazione della data d'avvio della fase operativa;
 - b. assicurare il rispetto di tutte le disposizioni previste dalla normativa comunitaria e nazionale, con particolare riferimento a quanto previsto dal Regolamento (UE) 2021/241 e dal decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, come modificato dalla legge 29 luglio 2021, n. 108;
 - c. adottare misure per rispettare il principio di sana gestione finanziaria secondo quanto disciplinato nel Regolamento finanziario (UE, Euratom) 2018/1046 e nell'articolo 22 del Regolamento (UE) 2021/241, in particolare in materia di prevenzione dei conflitti di interessi, delle frodi, della corruzione e di recupero e restituzione dei fondi che sono stati indebitamente assegnati;
 - d. effettuare i controlli di gestione e amministrativo-contabili previsti dalla legislazione nazionale applicabile per garantire la regolarità delle procedure e delle spese sostenute, nonché la riferibilità delle spese al progetto ammesso al finanziamento sul PNRR;
 - e. produrre la documentazione attestante le attività progettuali svolte, con particolare riferimento al conseguimento di milestones e target, intermedi e finali, previste dal progetto approvato attraverso la predisposizione di una Relazione Finale e produrre la rendicontazione delle spese sostenute entro il termine massimo di 30 (trenta) giorni dalla data di conclusione;
 - f. assicurare la conformità di tutte le attività alla pertinente disciplina comunitaria e nazionale;
 - g. garantire, nel caso in cui si faccia ricorso alle procedure di appalto, il rispetto di quanto previsto dal D.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii;
 - h. adottare il sistema informatico utilizzato dal MUR, finalizzato a raccogliere, registrare e archiviare in formato elettronico i dati per ciascuna operazione necessari per la sorveglianza, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit, secondo quanto previsto dal Regolamento (UE) 2021/241 e tenendo conto delle indicazioni che verranno fornite dall'Amministrazione responsabile;
 - i. caricare sul sistema informativo adottato dal MUR i dati di monitoraggio sull'avanzamento procedurale, fisico e finanziario del progetto secondo quanto previsto dall'art. 22.2 lettera d) del Regolamento (UE) 2021/241, e della documentazione probatoria pertinente, nonché i dati e la documentazione utile all'esecuzione dei controlli preliminari di conformità normativa sulle procedure di aggiudicazione da parte dell'Ufficio competente per i controlli del MUR,

- sulla base delle istruzioni contenute nella connessa manualistica predisposta da quest'ultima;
- j. garantire la correttezza, l'affidabilità e la congruenza con il tracciato informativo previsto per l'alimentazione del sistema informativo PNRR (ReGiS) dei dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, e di quelli che comprovano il conseguimento degli obiettivi del Programma di ricerca e innovazione, trasmettendo, con cadenza periodica ovvero su richiesta del MUR, ogni informazione necessaria alla corretta alimentazione del Sistema ReGiS;
 - k. fornire tutta la documentazione e le informazioni richieste dal MUR relativamente alle procedure attuate, ai target realizzati e alle spese rendicontate, ai fini delle relative verifiche, conformemente alle procedure e agli strumenti definiti nella manualistica adottata dal Ministero e garantendone la disponibilità così come previsto ai sensi dell'articolo 9 punto 4 del decreto-legge n. 77 del 31/05/2021, convertito in legge 29 luglio 2021, n. 108;
 - l. conservare la documentazione progettuale in fascicoli cartacei o informatici per assicurare la completa tracciabilità delle operazioni - nel rispetto di quanto previsto all'art. 9, punto 4, del Decreto Legge 77 del 31 maggio 2021 convertito con legge 29 luglio 2021, n. 108 – che nelle diverse fasi di controllo e verifica previste dal sistema di gestione e controllo del PNRR, dovranno essere messi prontamente a disposizione su richiesta del Ministero, del Servizio centrale per il PNRR, dell'Organismo di Audit, della Commissione europea, dell'OLAF, della Corte dei Conti europea (ECA), della Procura europea (EPPO) e delle competenti Autorità giudiziarie nazionali;
 - m. garantire una tempestiva diretta informazione sull'avvio e l'andamento di eventuali procedimenti di carattere giudiziario, civile, penale o amministrativo che dovessero interessare le operazioni oggetto del progetto e comunicare le irregolarità, le frodi, i casi di corruzione e di conflitti di interessi riscontrati, nonché i casi di doppio finanziamento a seguito delle verifiche di competenza e adottare le misure necessarie, nel rispetto delle procedure adottate dal MUR medesimo in linea con quanto indicato dall'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/241;
 - n. garantire, ai fini della tracciabilità delle risorse del PNRR, che tutte le spese relative al progetto siano effettuate attraverso l'utilizzo di un'apposita contabilità separata nonché rispettare l'obbligo di richiesta CUP degli interventi/progetti e di conseguente indicazione dello stesso su tutti gli atti amministrativo/contabili relativi al Programma, nel rispetto del Regolamento (UE) 2018/1046 del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione;
 - o. predisporre i pagamenti secondo le procedure stabilite dal MUR, contenute nella relativa manualistica, nel rispetto del piano finanziario e cronogramma di spesa approvato, inserendo nel sistema informativo i relativi documenti riferiti alle procedure e i giustificativi di spesa e pagamento necessari ai controlli ordinari di legalità e ai controlli amministrativo-contabili previsti dalla legislazione comunitaria e nazionale applicabile, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 22 del Reg. (UE) n. 2021/241 e dell'art. 9 del decreto legge n. 77 del 31/05/2021, convertito in legge 29 luglio 2021, n. 108;
 - p. partecipare, ove richiesto, alle riunioni convocate dal MUR;
 - q. assicurare che le spese non siano oggetto di altri finanziamenti, contributi o agevolazioni a valere su fondi pubblici nazionali e/o comunitari;
 - r. assicurare il rispetto della normativa vigente sugli aiuti de minimis;
 - s. garantire, a pena di sospensione o revoca del finanziamento in caso di accertata violazione, nell'attuazione del Programma di ricerca e innovazione, il rispetto del principio del “*Do No Significant Harm*” (DNSH) a norma dell'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852, nonché dei principi trasversali previsti dal PNRR, quali, tra gli altri, il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (c.d. tagging), il principio di parità di genere, producendo dati

relativi ai destinatari effettivi dei progetti anche disaggregati per genere, e l'obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani;

- t. garantire il rispetto degli obblighi in materia di comunicazione e informazione previsti dall'articolo 34 del Regolamento (UE) 2021/241 indicando nella documentazione progettuale che il Programma è finanziato nell'ambito del PNRR, con esplicito riferimento al finanziamento da parte dell'Unione europea e all'iniziativa NextGenerationEU (ad es. utilizzando la frase "finanziato dall'Unione europea –NextGenerationEU"), riportando nella documentazione progettuale l'emblema dell'Unione europea e fornire un'adeguata diffusione e promozione del Programma, anche online, sia web che social, in linea con quanto previsto dalla Strategia di Comunicazione del PNRR;
- u. garantire il rispetto di eventuali previsioni normative, orientamenti o istruzioni tecniche che potranno essere emanate dal MUR, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, dalla Commissione Europea ovvero da altri soggetti coinvolti nell'attuazione del PNRR, anche successivamente alla pubblicazione del presente Avviso.

Articolo 14 (Modalità di gestione degli interventi)

1. La Fondazione RETURN adotta, per ciascun soggetto proponente ammesso al finanziamento, il decreto di concessione. Il decreto di concessione delle agevolazioni è trasmesso al soggetto proponente per la successiva formale accettazione mediante la sottoscrizione dell'Atto d'Obbligo.

Articolo 15 (Modalità di erogazione delle agevolazioni e rendicontazione delle spese)

1. La procedura di rendicontazione delle spese ed erogazione delle agevolazioni è espletata ai sensi del Decreto Ministeriale n. 1314 del 14 dicembre 2021 e ss.mm.ii.
2. Il soggetto proponente a seguito della fase di sottoscrizione dell'Atto d'Obbligo potrà richiedere una prima erogazione, a titolo di anticipazione, nella misura massima del 10% dell'importo agevolato, assistita da idonea garanzia fornita da una banca o da qualunque altra istituzione finanziaria o coperta da uno strumento fornito a garanzia dallo Stato membro, da un ente pubblico, da una banca o da qualunque altro istituto finanziario stabilito in uno Stato membro da mantenere per tutta la durata del progetto.
3. La seconda erogazione prevede la presentazione della documentazione di rendicontazione e all'esito positivo delle verifiche si dispongono le erogazioni del contributo pubblico, sino al massimo del 90% dell'agevolazione complessivamente approvata.
4. Qualora l'ammontare delle erogazioni precedentemente disposte sia superiore all'ammontare del contributo pubblico maturato in relazione alle spese ammissibili, è disposto il recupero della differenza.
5. In caso di mancata restituzione degli importi per i quali è stato disposto il recupero, il MUR adotta ogni utile determinazione a tutela dell'interesse pubblico, anche mediante:
 - il fermo amministrativo ai sensi dell'articolo 69 del R.D. 18 novembre 1923 n. 2440 e ss.mm.ii., a salvaguardia dell'eventuale compensazione mediante somme a favore del soggetto attuatore e/o dei soggetti esecutori maturate su altri progetti finanziati o ad altro titolo presso il MUR o altra Amministrazione;
 - la revoca delle agevolazioni e recupero delle somme erogate attivando le procedure di iscrizione al ruolo previste dall'articolo 6, comma 6-bis del Capo IV del D.L. 14 marzo 2005, n. 35 convertito con L. 14 maggio 2005 n. 80.

Articolo 16 (Modifiche del Programma)

1. Le variazioni oggettive, riguardanti il piano dei costi e delle attività sono ammissibili previa tempestiva e obbligatoria comunicazione. Le medesime variazioni non richiedono approvazione preventiva, a condizione che le medesime non incidano sugli aspetti qualitativi oggetto di valutazione, non alterino gli aspetti esecutivi degli interventi, non abbiano impatto negativo rispetto alle finalità dell'intervento e non impattino rispetto al conseguimento di *milestones* e *target* - intermedi e finali - connessi all'esecuzione delle attività.

Articolo 17 (Responsabile dell'avviso)

1. Il responsabile del procedimento per il presente Avviso è Prof. Ing. Andrea Prota.

Articolo 18 (Tutela della privacy)

1. Tutti i dati personali di cui la Fondazione Return verrà in possesso in occasione del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del Decreto Legislativo del 30 giugno 2003, n. 196 e *ss.mm.ii.*, nonché ai sensi della disciplina del Regolamento (UE) 2016/679 e delle disposizioni contenute nell'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/241.
2. L'informativa del titolare è fornita al seguente link <https://www.fondazionereturn.it/privacy-policy/>

Articolo 19 (Revoca delle agevolazioni)

1. Le agevolazioni possono essere revocate, in tutto o in parte:
 - a. nei casi espressamente previsti dall'articolo 17, comma 2, lettere da a) ad f) del Decreto Ministeriale n.1314 del 14 dicembre 2021 e *ss.mm.ii.*;
 - b. difforme esecuzione del progetto finanziato ovvero mancato raggiungimento, nei tempi assegnati, delle *milestone* e ai *target*, intermedi e finali;
 - c. in caso di mancato rispetto degli obblighi in capo al soggetto attuatore;
 - d. in caso di accertamento di doppio finanziamento pubblico degli interventi previsti;
 - e. in caso di accertamento della violazione dei principi generali di DNSH, e dei principi trasversali previsti dal PNRR, quali, tra gli altri, il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (c.d. tagging), il principio di parità di genere e l'obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani;
 - f. in caso di mancato conseguimento dei criteri di ammissibilità del presente Avviso;
 - g. in caso di mancato rispetto di qualsiasi delle ulteriori previsioni stabilite dai regolamenti comunitari e nazionali di riferimento per l'attuazione del PNRR.
2. in caso di revoca totale del finanziamento, si procede con il disimpegno dei relativi importi e il recupero delle eventuali somme già erogate, maggiorate degli interessi dovuti previsti per legge e nell'Atto d'Obbligo.
3. in caso di revoca parziale, si dispone la valutazione, circa lo stato di avanzamento, del livello di raggiungimento degli obiettivi e della autonoma funzionalità della parte correttamente realizzata. Sulla base degli esiti, si determinano gli importi da revocare e disimpegnare, le somme da riconoscere ai soggetti attuatori, le erogazioni da effettuare ovvero gli importi per i quali disporre il recupero, maggiorati degli interessi previsti per legge e nell'Atto d'Obbligo.
4. sono applicate, ove pertinenti, le disposizioni procedurali di cui all'articolo 17 del Decreto Ministeriale n.1314 del 14 dicembre 2021 e *ss.mm.ii.*

Art. 20 (Controversie e foro competente)

Per le eventuali controversie che dovessero sorgere in ordine al presente Avviso il Foro competente è Napoli

Art. 21 (Modifiche dell'avviso)

1. Eventuali modifiche o integrazioni al presente Avviso saranno comunicate attraverso la pubblicazione sul sito <https://www.fondazionereturn.it/>

Art. 22 (Rinvio)

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente Avviso si rinvia alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti, nonché alle disposizioni dei piani e programmi di riferimento settoriale.

Napoli
25/05/2023

IL PRESIDENTE
DELLA FONDAZIONE
RETURN
(Prof. Ing. Andrea Prota)

.....